Gli avvenimenti sportivi

NICOLE' è la più grossa novità dell'allenamento odierno: ecco il giovane attaccante juventino in una posa crepuscolare che sembra simboleggiare l'oscurità da cui l'ha tratto la convocazione in nazionale.

CONTINUA LA PREPARAZIONE PER L'INCONTRO DI BELFAST

Oggi gli "azzurrabili„ si allenano contro gli inglesi del Luton Town

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 12. — Domani a San Siro gli azzurrabili continueranno la preparazione in vista dell'incontro di Belfast incontrando la squadra inglese del Luton Town già da ieri nella nostra città: si tratta di un allenamento che Foni ritiene molto importante per una serie di motivi.

In primo luogo perché sarà praticamente il penultimo (nella prossima settimana gli azzurrabili giocheranno contro il Charlton) poi perché prima del 20 dovranno essere prescelti i 22 da includere nell'elenco da inviare alla FIFA, infine perché la squadra allenatrice è stata prescelta proprio perché pratica un gioco analogo a quello dei prossimi avversari.

A questa serie di motivi validissimi, come si vede, bisogna aggiungere la circostanza che FONI ritiene di essere giunto pressocché al termine delle sue fatiche avendo completato ormai il giro di orizzonte ed avendo pressocché varato la nazionale per Belfast.

Che dovrebbe essere appunto quella che si schiererà contro il Luton Town nel primo tempo dell'allenamento odierno, anche se ancora non è completamente esclusa l'utilizzazione di Ghiggia contro gli irlandesi. In effetti Foni è in dubbio ancora sulla scelta tra Nicolè e Ghiggia: ma indubbiamente sulla preferenza accordata al giovane juventino non dovrebbero aver mancato di influire anche le proteste degli anglesi per il numero di oriundi schierati nella nazionale italiana.

A questo coro di proteste oggi, a quanto si è appreso dall'*Associated Press*, ha unito la sua voce anche il C.T. dell'Irlanda del Nord Doherty che pur non mancando di manifestare una certa sicurezza sul risultato dell'incontro con l'Italia, oriundi o no, ha tenuto a sottolineare che l'utilizzazione di calciatori provenienti da Federazioni straniere torna a tutto danno degli stessi giocatori italiani.

Evidentemente non si tratta di un argomento peregrino dato che è stato dibattuto e molto in Italia: e pur riconoscendo che in linea generale Doherty ha tutte le ragioni da vendere non si può fare a meno di notare come la sua preoccupazione per le sorti dei calciatori italiani alla vigilia dell'incontro con l'Irlanda non appaia completamente disinteressata.

Ma torniamo alla partita di domani. Oggi sono giunti gli azzurri convocati smentendo le voci circa il probabile rifiuto delle società a concedere i calciatori per la nazionale (voci già smentite dai presidenti partecipanti alla riunione di ieri a Firenze a cominciare dal romano Sacerdoti) mentre gli inglesi del Luton Town hanno sostenuto nella mattinata un allenamento a base di esercizi atletici e palleggi.

I calciatori che domani alleneranno gli «azzurrabili» hanno impressionato per la loro taglia atletica eccezionale: tutti appaiono in ottime condizioni e si dichiarano fiduciosi di ben figurare

Invece tra gli azzurri c'è Ferrario che accusa un dolore al ginocchio per un colpo ricevuto domenica: ma pare che non si tratti di cosa grave.

A quanto si è appreso la squadra del Luton Town occupa il quinto posto nella classifica del campionato di prima divisione e sabato ha battuto il Chelsea per 3 a 1: tutte e tre le reti sono state segnate da Turner che anche in precedenza si era dimostrato il cannoniere

Da parte sua Foni è stato avvicinato dai giornalisti ma si è limitato ad annunziare la formazione per il primo tempo dell'incontro di domani (che verrà teletrasmesso) quasi certamente nel secondo tempo giocheranno gli altri azzurrabili

Questa sera, Foni ha mostrato agli azzurri il documentario da lui stesso girato a Belfast. Si tratta di un breve film in otto millimetri di quindici metri che fa vedere ogni particolare del campo di gioco dove il 4 dicembre si disputerà l'atteso e decisivo confronto per la Coppa del Mondo.

Una buona idea, però sarebbe stato bene far vedere ai nostri ragazzi il film dell'incontro Inghilterra-Irlanda del Nord.

G. S.

NAZIONALE (ore 14,30)

		Gratton	Adam			
	Cervato	Segato	Montuori	Turner	Morton	Dunnes
Bugatti		Ferrario	Bean	Brown	Owen	Baynham
	Corradi	Chiappella	Schiaffino	Commins	Pearce	Jones
			Nicolè	McLeod		

LUTON TOWN

L'incontro sarà interamente teletrasmesso dalla T.V.

OSSERVATORIO CENTRO - SUD

La sfortuna si accanisce contro Ciric

Ciric ha tutti i motivi per imprecare alla malasorte che non l'ha mai abbandonato dal momento in cui ha messo piede in Italia: prima gli infortuni a Lovati, Moltrasio, Tozzi e Lucentini poi la squalifica a Fuin, l'«asiatica», infine il calendario che nel giro di cinque domeniche consecutive gli ha opposti come avversari il Napoli, la Roma, la Fiorentina, la Juventus ed ora il Milan Come se non bastasse ha dovuto fare i conti con le tattiche ed i tatticismi ed essendo un neofita non gliene è andata bene una, come era logico Così nel «derby» è stato rimproverato per essersi aperto dopo aver incassato il primo goal di Lojodice: ed ora viene criticato per aver insistito nel «catenaccio» a Torino anche quando si trovava in passivo. Quasi quasi siamo disposti a scommettere che Ciric sarebbe il più contento se la Lazio assumesse davvero come si dice un Direttore Tecnico da mettere al suo fianco (come Busini lavora al fianco di Stock nella Roma). Almeno Ciric potrebbe dividere con qualcuno il sempre più pesante fardello di pene e di responsabilità a torto o ragione attribuitogli.

Divorzio tra Tozzi e Selmosson ?

E quando diciamo a torto o a ragione vogliamo ricordare soprattutto le prove negative fornite a Torino da Lo Buono e Tozzi, principali artefici della sconfitta. Il primo non è riuscito a tenere a freno Nicolè facendo risentire il peso dell'assenza di Eufemi, ed il secondo ha sciupato le occasioni che avrebbero permesso alla Lazio di figurare molto meglio e che avrebbero indubbiamente evitato le critiche alla tattica invero indovinata di Ciric. Ma per quanto riguarda Tozzi e la difettosa intesa con Selmosson bisogna aggiungere che probabilmente la mancanza di affiatamento tra i due biancazzurri deriva da un litigio sorto negli spogliatoi nell'intervallo di Roma-Lazio. Tozzi-Selmosson allora come Rossellini ed Ingrid? Secondo i bene informati, infatti, Tozzi avrebbe avuto un gesto di stizza nei confronti di Selmosson, il quale si starebbe vendicando boicottando il compagno. Non sappiamo quanto ci sia di vero in queste «voci» e ci limitiamo a girarle alla società di via Frattina facendo rilevare che comunque stiano le cose la mancanza di affiatamento tra Selmosson e Tozzi appare indubbiamente grave ed ingiustificata. Sarebbe il caso di avere una franca spiegazione con i due giocatori per indurli ad una più stretta collaborazione sul campo di gioco nell'interesse loro personale e della società da cui sono pagati per giocare (e non per litigare o per ignorarsi a vicenda). Nello sport il divorzio per «incompatibilità di carattere» non è ammesso!

Una Roma divisa in due tronconi

La maggior parte degli osservatori ha ritenuto di poter assolvere la Roma in base al grande finale che le ha permesso di colmare i due goal di distacco e di raggiungere l'Udinese: noi invece vogliamo insistere sugli errori commessi da Stock perché riteniamo la critica costruttiva più utile degli incensamenti senza scopo. E siamo sicuri che i tifosi giallorossi sono del nostro stesso parere. A nessuno è sfuggito infatti che domenica la Roma ha giocato tre quarti di partita divisa in due tronconi: da una parte l'attacco e dall'altra la mediana e la difesa strettamente affiancate. In mezzo un gran vuoto in cui naufragavano gli sforzi di Pistrin e si ingigantivano i meriti di Lindskog, accolto da scroscianti applausi a scena aperta. Applausi che non solo premiavano l'indubbia e notevolissima classe del giocatore ma volevano anche condannare il comportamento tattico della squadra giallorossa che i meriti di Lindskog stava appunto favorendo.

Busini e Stock sostituiti da due controfigure ?

La frattura a metà campo è stata provocata dalla posizione troppo avanzata di Lojodice e dalla posizione troppo arretrata di Menegotti e Magli. Per quanto riguarda il primo, abbiamo già detto e ripetuto che non si tratta di un'ala e quindi è perfettamente inutile farlo giocare per linee esterne: come si è visto contro l'Udinese. Mentre invece i «ritorni» di Lojodice a metà campo sono non solo utili ma indispensabili tenendo conto che nella Roma attirandosi il lavoro di spola verrebbe svolto solo da Pistrin. Per quanto riguarda Menegotti e Magli poi era evidente che se si voleva attaccare per forza spostando Lojodice in avanti, occorreva come minimo avanzare anche i due mediani. Per fortuna che nell'ultimo quarto d'ora i due udinesi hanno spontaneamente provveduto alla bisogna saldando la frattura a metà campo e dando vita a quel finale garibaldino che tutti abbiamo visto: però proprio perché si è trattato di una iniziativa chiaramente spontanea, se torna ad onore dell'intelligenza di gioco dei due ex udinesi d'altra parte aggrava la posizione di Busini e Stock. A meno naturalmente che i due tecnici della Roma non possiedano giustificazioni valide: vale a dire non possano dimostrare di essere stati costretti a disertare entrambi il campo di gioco facendosi sostituire dalle due controfigure che hanno occupato il loro posto sulla panchina dell'Olimpico. Fuori la giustificazione allora o tornino tra due domeniche accompagnati dai genitori!

R. F.

Le polemiche tra «loyaconisti» e «virgilisti»

Ramon Francisco Lojacono, a Firenze, è un giuocatore discusso: a chi piace e a chi no. Fino a domenica scorsa, egli aveva conquistato solo una parte ben definita della «tifoseria» viola, vorremmo dire la sua «elite», che ama il giuoco elegante e fine, un po' estroso e un po' sofisticato (il «dribbling» sottile, nervoso, inebriante; il passaggio millimetrico; il buon palleggio; e, al momento giusto, anche, perché no?, il colpetto di tacco che spiazza due o tre avversari e indirizza la sfera in uno spazio libero); ma gli altri lo giudicano lento, accademico, incapace di concludere: una catena di piombo al piede, in fondo, per l'attacco viola. Ad un altro livello (ben più alto), viene riproponendosi nel pubblico il vecchio dualismo sul centravanti: un tempo c'era chi giurava su Galassi e chi giurava su Rosenburg; adesso molti rimpiangono Virgili.

Domenica scorsa, crediamo, il campo dei «Lojaconi» (o «Lojaconisti») si è allargato: Ramon non ha segnato; ma due bolidi scaraventati a rete hanno sbalordito il pubblico presente, che prima non voleva credere ai suoi occhi, poi è esploso in un boato entusiasta. Al 1 minuto di giuoco, il sudamericano stoppava la palla: era fermo, lontano dalla porta di Rigamonti una trentina di metri. Tutti i granata immobili. Lojacono, senza muoversi, senza rincorsa, sparava: una botta memorabile, che si stampava sulla traversa e tornava in giuoco (Rigomonti, imbambolato, come le stelle di Cronin, era stato a guardare). Nel secondo tempo, durante la offensiva viola scatenatasi dopo il pareggio del Torino, bis: in piena corsa, da 25 metri, agganciava un pallone rasoterra e saettava in rete, nell'angolino sinistro; solo una grandissima parata di Rigamonti (una delle tante), che deviava con la punta delle dita la sfera in «corner», poteva evitare il «goal».

Sarti e la libertà di sognare

Sarti è un ragazzo bizzarro, complicato: ci sono delle domeniche strane nella sua vita di portiere. Durante la partita con il Torino, Sarti è incocciato in una di queste: pioveva e il vento rovesciava scrosci trasversali d'acqua sugli uomini. Sarti, fermo in mezzo alla porta, sembrava, tuttavia, lontanissimo dal campo: forse assorto nel filo dei suoi pensieri, non vedeva quanto stava accadendo sul prato. Qualche volta, il pallone arrivava fino a lui: allora muoveva le braccia, arrangiandolo o respingendolo; il suo occhio pareva vagare sempre oltre il campo di Marte, oltre le colline di Fiesole, perso a fissare chissà cosa e chissà dove. Un pallonetto, calciato molto debolmente da un attaccante granata, gli passò così, nel secondo tempo, fra le gambe (e fu fortuna che finisse fuori): si era appena chinato. Molti fischiarono, ma Sarti non li sentì neppure. Questa partita è costata al ragazzo la convocazione in «azzurro», e, forse, era inevitabile che andasse a finire così. Ma a noi, che a Sarti vogliamo bene, non ce ne importa: il portiere della Fiorentina ci piace anche così, se ragioniamo un po'. Ci piace perché è un uomo libero, che giuoca quando si sente in vena e riesce a staccarsi dalla vita di tutti i giorni quando una venatura di tristezza o di malinconia gli increspa la fronte e la sua mente si perde in fantasticherie; e perché questa libertà la sa difendere, con ostinazione, contro tutti. Contro i fischi del suo pubblico (cui, pure, vuol bene) e — perché no? — anche contro la maglia azzurra.

L. C.

SEMPRE POLEMICO IL MONDO DEL PUGILATO

Jmmy Martinez il "cow-boy„ da rodeo e il "festival del lamento„ di via Cantù

Il peso medio dell'Arizona ha impegnato a fondo «Bubi» Scholz sul ring di Berlino - Visintin e Akins

Inaspettatamente difficile, almeno per i tedeschi, si è rivelato l'ultimo avversario di «Bubi» Scholz, l'idolo berlinese che aspira al titolo europeo dei pesi medi. Difatti Jimmy Martinez, il «globe trotter» dell'Arizona, dopo averlo messo più volte alle corde ed essere riuscito a sorprenderlo con colpi di rimessa veloci e precisi portati quasi tutti con il destro, dato che Scholz è un «southpaw», cioè un guardia falsa, ha potuto ottenere alla fine delle 10 riprese un pareggio. Tanto l'americano che il tedesco si sono presentati nelle funi della nuova *Deutschlandhalle* di Berlino ad un limite leggermente superiore alle «160 libbre». La faccenda, per la verità, favoriva Scholz un tantino a disagio quando deve scendere al limite dei pesi medi; invece Jimmy Martinez lavora di solito al peso di 157-158 libbre che, fanno meno di 72 chili Tuttavia il tipo dell'Arizona è sempre pronto a misurarsi anche con dei mediomassimi. Insomma Jimmy Martinez è una specie di Alex Buxton con maggiore energia che gli deriva dalla più giovane età Difatti Jimmy Martinez dicono sia nato a Glendale, Arizona, il 14 febbraio 1930

Non è la prima volta che parliamo di questo pugile se non altro perché egli si era già offerto per misurarsi con i nostri pesi medi senza nemmeno chiedere il nome dell'avversario. Per lui, Scortichini oppure Mazzinghi, andavano bene: quello che chiedeva era solo una giusta paga

A questo punto i bravi organizzatori di via Cantù faranno, ancora una volta, un passo all'indietro, terrorizzati Ebbene Jimmy Martinez aveva chiesto una «borsa» inferiore a quella che il dott Ciaccio pagherà a Charley «Tombstone» Smith quando il negro del Texas calerà in dicembre a Milano per concedere la rivincita a Garbelli. Come è noto «Pietra tombale» incasserà un assegno di 5 mila dollari».

◆

Giorni fa i più rappresentativi personaggi della *Società Imprese Sportive* di via Cantu hanno intonato il «festival» del lamento. Difatti il signor Giovanni Busacca fece sapere all'osservatore di un quotidiano sportivo che in Europa non esistono pesi *leggeri* e pesi *welters* di valore degni di venire opposti al suo Duilio Loi mentre gli americani costano troppo. S'intende che la faccenda non sta proprio in questi termini per quanto riguarda gli europei e per gli americani. Abbiamo difatti già elencato, a suo tempo, i nomi degli avversari adatti per Duilio Loi, tutta gente che si può ingaggiare a Milano, alla Spezia, a Grosseto, a Londra, a Parigi; inoltre facemmo notare al manager di Duilio che se Charley «Tombstone» Smith — un pugile notissimo — ha chiesto 5 mila dollari è logico pensare che numerosi noti pesi leggeri e pesi welters dell'Est e del Pacifico potrebbero essere pronti a prendere l'aereo per la Malpensa se gli offrissero la medesima somma o magari soltanto 3 mila dollari.

Dopo il signor Busacca ecco di turno il dott. Strumolo a piangere miseria. Egli assicura, per esempio, che gli incassi che si fanno a Milano (*Vigorelli* e *Palazzo dello Sport*) risultano molto inferiori a quelli di Parigi e di Londra. Ebbene facciamo presente al dott. Strumolo che a Londra il match fra i pesi massimi Dick Richardson e Willie Pastrano attirò soltanto 10 mila spettatori mentre l'altro lunedì, a Parigi, per Marconi e Ferrer il numero dei clienti del «Palais des Sports» non risultò certo superiore. Se si dovesse fare la media degli spettatori milanesi che accorrono a vedere il pugilato nel *Vigorelli* e nel *Palazzo dello Sport* è probabile che essa risulterebbe superiore alla media dei clienti di Parigi e di Londra. In più i prezzi di Milano sono forse i più alti d'Europa. Piuttosto è la mentalità degli organizzatori che risulta diversa e forse anche le capacità L'ardito Jock Solomons, il «promoter» londinese, punta volentieri sui pugili americani e Gilbert Benaim — lo scaltro «patron» di Parigi — non di rado manda i fidi suoi oltre Atlantico per ingaggiare Ernie Durando o Percy Bassett, Ralph «Tiger» Jones oppure Billy Peacock per fare soltanto qualche nome. Invece in via Cantù, dopo essere riusciti, con l'aiuto di persone estranee, a quanto si seppe a suo tempo, a far scendere in Italia il cubano Zulueta, non sono più stati capaci di ingaggiare un americano. Orlando Zulueta combattè nel *Palazzo dello Sport* prima contro Duilio Loi, quindi con lo spagnolo Galiana, ai primi dell'inverno del 1956: da allora abbiamo assistito a tonfi nell'acqua a volte clamorosi In compenso da via Cantu sono partiti numerosi cartelli di sfida diretti al campione Joe Brown: tutto fumo buttato negli occhi dei nostri tifosi.

◆

Il dott. Strumolo ha parlato pure di Jimmy Martinez. Dunque Jimmy Martinez venne rifiutato dalla SIS, perché sul suo conto «sarebbero pervenute, in via Cantu, notizie tutt'altro che buone». C'è da restare perplessi Jimmy Martinez è forse troppo forte oppure troppo debole per i nostri «fighters»?

Esaminando il suo passato, vediamo che si tratta di un antico cow-boy da rodeo che a 21 anni trovò la maniera di guadagnare dollari picchiandosi nei rings Mai Jimmy Martinez, da non confondere con Vince Martinez, ha dato la caccia ad un campionato e nemmeno si sognò di essere un autentico campione Dal 1951 ad oggi troppi avversari di lui più ambiziosi lo hanno difatti superato: facciamo i nomi di Bobby Dykes, di «Spider» Webb, di Willie Pastrano, di «Bobo» Olson, di Yama Bahama. Tuttavia Jimmy Martinez nemmeno sembra un tipo bislacco od inutile come Baby Needles, l'indiano «cherokee» protagonista di un crudo racconto di Nelson Algren; in fondo Jimmy si è dimostrato superiore a tipi della quotazione di Del Flanagan, Joe Miceli, Bobby Jones ed anche al povero Jimmy Elliott. Recentemente, nel Sud Africa, lo stesso Mike Holt, considerato uno dei migliori mediomassimi del mondo, venne preso in velocità e battuto da uno scatenato Jimmy Martinez.

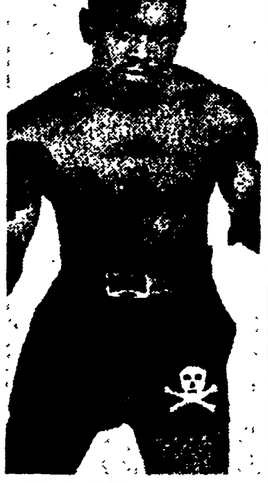
Di conseguenza, ad esame fatto, questo Martinez bisogna considerarlo un pugile in gamba anche se non un tipo da campionato.

◆

Magari il dott. Strumolo cercherà di salvarsi in *corner* ripetendo lo *slogan* che dei pugili italiani soltanto Duilio Loi è in grado di fronteggiare gli americani. Il leader della S.I.S. farebbe però un torto non soltanto a Scortichini, a Mario D'Agata, a Marconi ed a Garbelli, bensì lo farebbe in particolar modo a Bruno Visintin.

Non è forse vero che Visintin sconfisse entro un ring australiano quel George Barnes scelto quale aspirante al titolo mondiale dei welters assieme a Gil Turner, a Vince Martinez, ad Isaac Logart, a Gaspar «Indian» Ortega, a Virgil Akins? A proposito di Virgil Akins diremo che — contrariamente a quanto scrisse un quotidiano sportivo — non è certo quell'Akins che nel 1953, durante le Olimpiadi di Helsinki, affrontò e vinse il nostro Visintin. Quello si chiamava Charles Akins e nulla aveva a che vedere con Virgil Akins ch'è professionista dal 1948. Anzi ricorderemo che mentre Charles Akins combatteva contro Visintin in Finlandia (31 luglio 1952) più o meno nel medesimo momento entro un ring di Chicago Virgil Akins doveva cedere, in 10 rounds, a Johnny Saxton il negretto che più tardi con l'aiuto di Frankie Carbo vincerà la cintura mondiale delle «117 libbre».

GIUSEPPE SIGNORI



«TOMBSTONE» SMITH, il prossimo avversario di Garbelli, viene definito come un tipo piuttosto pericoloso. Del resto il soprannome di «Pietratombale» è tutto un programma, così pure il vistoso teschio di cui egli fa bella mostra sulle mutandine. Garbelli dovrà quindi impegnarsi a fondo per prendersi la rivincita su di lui.

OGGI ALLE 14,30 AL CAMPO «ROMA»

Roma-Sambenedettese per il torneo riserve

I rincalzi bianco-azzurri a Modena - Sentimenti V all'Udinese - La preparazione dei titolari

Secondo atto del torneo riserve oggi al campo Roma: con inizio alle 14.30 saranno di scena le riserve della Sambenedettese ospiti dei rincalzi giallorossi rafforzati da Secchi, Giuliano, Losi e Morbello. Si tratterà dunque di un incontro non privo di interesse come del resto quello che i bianco azzurri si apprestano a sostenere sempre nella giornata odierna a Modena con una formazione in cui gli elementi più interessanti appaiono Orlandi, Di Veroli, Castellazzi e Chiricullo. Domani poi sarà la volta delle riserve della FEDIT che ospiteranno i rincalzi del Napoli.

Intanto i titolari giallorossi e bianco azzurri hanno ripreso ieri la preparazione in vista degli incontri che domenica li opporranno rispettivamente al Napoli ed al Milan.

Al raduno della Roma erano tutti presenti (salvo naturalmente Ghiggia e Panetti partiti per il raduno azzurro). Si è allenato anche Secchi che però lamenta ancora un gonfiore alla caviglia ed un dolore al dito del piede: è probabile dunque che Stock debba confermare anche per la partita del Vomero la formazione di domenica scorsa con Nordahl centro avanti.

Al raduno dei titolari bianco azzurri erano assenti Lovati, Molino, Pinardi e Muccinelli che si trovavano in permesso e che saranno di rientro in sede solo stasera: si trova in permesso anche Castellazzi che raggiungerà però direttamente a Modena i compagni della squadra riserve. Anche Fuin ha ripreso gli allenamenti e non sembra accusare le conseguenze dell'infortunio subito a Torino.

Infine mentre il massimo riserbo viene mantenuto dalla Lazio circa il progetto di affiancare a Ciric un noto tecnico italiano si è appreso invece che Sentimenti V è stato definitivamente ceduto all'Udinese.

Vittoria di Bonagrazia nel «Premio Torrenova»

Assenti Atri e Sac d'Or, la vittoria nel Premio Torrenova (lire 750 mila - metri 1400 in pista piccola), prova di centro della riunione di ieri alle Capannelle, è andata a Bonagrazia che non ha avuto difficoltà a regolare in retta di arrivo Astolfo.

Nel Premio Cairoli i commissari distanziavano dal primo al secondo posto la cavalla Wise Capitain per danneggiamento in retta di arrivo ai danni di Manchette, proclamata vincitrice.

Ecco i risultati:

PRIMA CORSA: 1) Manchette; 2) Wise Captain (distanziata dal primo posto); totalizzatore: V. 21. P. 10 - 11. Acc. 68;

SECONDA CORSA: 1) Bonagrazia; 2) Astolfo; tot.: V. 113, P. 15 11. Acc. 135;

TERZA CORSA: 1) Hyperenor; 2) Fraudeur; tot.: V. 25, P. 15 - 21. Acc. 40;

QUARTA CORSA: 1) Volano; 2) Meduno; 3) Tizzana; totalizzatore: V. 211. P. 40 - 25 - 22. Acc. 665;

QUINTA CORSA: 1) Volpetto; 2) Ontanagon; 3) Nina; tot.: V. 72. P. 14-23-20. Acc. 302.

SESTA CORSA: 1) Donà; 2) Flamenco II. tot.: V. 62. P. 23 16. Acc. 79;

SETTIMA CORSA: 1) Shaniko; 2) Arione; tot.. V. 25. P. 11 - 13. Acc. 93.

L'INVADENZA DEL "SESSO DEBOLE„

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Emilio Marconi

Calcio: Charles può giocare per il Galles

TORINO, 12. — Il giocatore John Charles può giocare per la rappresentativa del Galles, non già nella nazionale britannica. Tale facoltà gli è concessa dalla Juventus compatibilmente agli impegni sportivi assunti con la società torinese.

• • •

MOSCA, 12 — L'U.R.S.S. parteciperà ai campionati del mondo di sci che si svolgeranno nel 1958 a Lahti (Finlandia). La formazione della squadra sovietica sarà annunciata dopo i campionati nazionali di sci dell'U.R.S.S. che avranno luogo a Otepaa (Estonia) in gennaio e nei pressi di Leningrado in febbraio.

• • •

MILANO, 12 — Per il secondo turno della Coppa re di Svezia di tennis, l'Italia incontrerà la Francia. Sede del confronto sarà il Palazzetto dello Sport di Roma, nei giorni 20, 21 e 22 novembre.

• • •

SIDNEY, 12 — L'australiano Neale Fraser ha facilmente eliminato nei quarti di finale dei campionati della Nuova Galles del Sud l'americano Vic Seixas. Punteggio: 6-3, 6-1, 8-6. Nelle semifinali sono presenti solo australiani.

• • •

SAINT ETIENNE, 12 — Il primatista mondiale dell'ora, Roger Rivière, che ha subito recentemente due interventi chirurgici alla clavicola, sta migliorando abbastanza rapidamente. Si prevede che possa riprendere la preparazione per dicembre.

• • •

CITTA' DEL MESSICO, 12 — Due membri della Commissione di pugilato messicana hanno riferito che il campione del mondo dei gallo, il francese Alphonse Halimi, si è dichiarato disposto a incontrarsi a Città del Messico col messicano José Lopez.

Halimi chiede 25.000 dollari per un match non valido per il titolo e 100.000 dollari per mettere in palio il titolo.

Boxe: Marconi parte oggi per Liegi

Accompagnato dal suo manager Amleto Mancini, il campione d'Europa dei welters Emilio Marconi partirà oggi in aereo alla volta di Liegi dove sabato prossimo incontrerà il belga Kid Dussard. Insieme a Marconi partirà il welter romano Conti, il quale sarà opposto a Van Ueste. L'incontro Marconi - Dussard sarà diretto dall'arbitro Deswert di Bruxelles.

Non è una novità che anche le donne giocano al calcio: però la passione delle ragazze per il calcio solo recentemente ha assunto tali estensioni da permettere lo svolgimento di un torneo europeo con relativo titolo andato naturalmente alle rappresentanti della Gran Bretagna.

La foto mostra appunto una fase di un incontro del torneo europeo: svoltosi nello stadio di Berlino: sono alle prese le ragazze dell'Austria e dell'Olanda le quali ultime vinceranno con il punteggio tennistico di 7 a 1. La attaccante olandese Brour ha calciato ed il pallone si appresta a passare sotto la pancia della portiera austriaca Scheuer la quale si è tuffata con una frazione di tempo di ritardo. Pur senza assistere all'incontro basta esaminare lo stile poco ortodosso della portiera per comprendere che ad essa va imputato il pesante passivo.

SOLLEVAMENTO PESI: TUTTI I TITOLI MENO UNO, AI SOVIETICI

Trionfa l'URSS ai mondiali di Teheran

Gli ultimi titoli a Vorobiev e Mevedev - L'Italia si classifica al quarto posto

TEHERAN, 12. — Con l'assegnazione dei titoli dei massimi leggeri e dei massimi, vinti rispettivamente dai sovietici Vorobiev e Mevedev, si sono conclusi stasera a Teheran i campionati mondiali di sollevamento pesi che hanno registrato un autentico e schiacciante trionfo degli atleti dell'URSS: tutti i titoli in palio sono andati infatti ai sovietici meno quello dei medi conquistato dall'americano Konno.

Pertanto l'URSS è prima nella classifica generale con 33 punti davanti agli USA ed all'Iran classificati secondi ex aequo con 9 punti ed all'Italia piazzatasi quarta con quattro punti.

Di fronte alla schiacciante superiorità dei sovietici si può dire che gli azzurri si siano ben difesi: ed anche oggi hanno ottenuto un sesto posto con Borgnis nella categoria dei massimi leggeri in cui Vorobiev ha battuto il primato mondiale dello strappo con kg. 470 ed un terzo posto con Pignatti nella categoria dei massimi in cui il sovietico Mevedev ha vinto alzando complessivamente kg 500

Ecco la classifica finale:

1) URSS, punti 33; 2) USA ed Iran, punt. 9, 4) Italia, punti 4, 5) Argentina e Bulgaria, punti 3; 6) Polonia, punti 2.

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ

«Il Campione»

di questa settimana esce con una serie di grandi servizi:

- Perché i pugili italiani fanno da sgabello ai francesi?
- Era meglio Nordahl o è meglio Charles?
- Coppi è irresistibile a fine stagione e lo sarà anche alla prossima primavera
- La classifica de «Il Campione» per i corridori dilettanti
- Ghezzi e Buffon: i numeri «uno» senza porta.

Su

«Il Campione»

tutto sul Campionato di calcio e sugli avvenimenti sportivi della domenica.